



La richiesta

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DIMENTICATA: ORA UN FONDO COVID

di **SILVIA STILLI ***

Nella seduta del 26 novembre scorso, la Commissione Affari Esteri e Comunitari della Camera dei Deputati ha approvato, per la prima volta dopo due anni di "rinvio al mittente", emendamenti proposti da parlamentari di maggioranza in accordo con le rappresentanze delle organizzazioni sociali della solidarietà e cooperazione internazionale allo sviluppo. In questo caso si è trattato di un'iniziativa del gruppo del Pd: colleghe e colleghi di LeU e M5S procedevano a depositare emendamenti in linea direttamente alla Commissione Bilancio. Al di là degli esiti finali, è bene sottolineare che qui si è dimostrata piena consapevolezza dell'importanza di rilanciare l'Aps (Aiuto Pubblico per lo Sviluppo) italiano in risposta agli obiettivi dell'Agenda 2030, essenziali oggi soprattutto per affrontare le conseguenze globali della pandemia. Mentre il Governo si è dimostrato ancora una volta "distratto" sul tema.

Partiamo dalla ricerca di **Openpolis-Oxfam** sull'Aps italiano nel 2019, recentemente pubblicata: il rapporto Aps/rnl (reddito nazionale lordo) è tornato ormai ai livelli del 2015, di fatto allo 0,22% e sommando agli investimenti diretti del Maeci (linea multilaterale e linea bilaterale) quelli del Ministero degli Interni per il capitolo dell'accoglienza dei rifugiati. L'Agenda Onu aveva stabilito per il 2020 il traguardo intermedio dello 0,30% verso lo 0,70% nel 2030. Il traguardo intermedio era stato raggiunto già nel 2017, quindi da allora i passi indietro sono stati davvero preoccupanti e la proposta di Legge di Bilancio 2021 arrivata in discussione al Parlamento non segna un cambiamento. Giungere ormai da più di 2 anni con un Aps

ridimensionato a questo appuntamento, determinante per delineare le priorità di investimento della strategia politica del Paese, porta a giocarsi gli emendamenti come posta di una roulette nelle Commissioni parlamentari e nell'aula. Avevamo altre aspettative, confortati dalle parole datate 12 novembre, del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte al Forum per la Pace di Parigi: «Se c'è qualcosa da imparare da questa situazione senza precedenti, è il valore della cooperazione internazionale. Problemi condivisi, che minacciano la pace e la stabilità, necessitano di risposte condivise urgenti». Le organizzazioni di Aoi, in dialogo con le ong delle reti Cini e Link2007, hanno voluto negli emendamenti la proposta di istituzione di un capitolo straordinario, il Fondo italiano di risposta alla pandemia mondiale, di durata triennale, con stanziamenti di 200 milioni per il 2021, 2022 e 2023, volto a sostenere interventi multistakeholder di impatto per affrontare a livello globale non solo la crisi sanitaria, ma anche quella economica e sociale che ne consegue e aumenta la povertà e l'instabilità nei Paesi più poveri. Un messaggio chiaro della società civile solidale per il Tavolo interministeriale Covid-19 promosso dalla Farnesina.

*Portavoce Aoi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

